

verbale n. **9**
11 settembre 2020

Oggi, alle ore 10.00 è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota del 26 agosto 2020, prot. n. 42830 tit. II/cl.7/fasc. 1.9 anno 2020, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.
La seduta in oggetto si tiene in modalità videoconferenza attraverso l'utilizzo di Hangouts Meet di Google.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università Iuav di Venezia, in collegamento audio-video:

| Nominativo | Ruolo | P | A | Ag |
|-------------------------------|---|----------|----------|-----------|
| Alberto Ferlenga | Rettore | X | | |
| Chiara Modica Donà dalle Rose | Componente esterno | X | | |
| Luca Zambelli | Componente esterno | X | | |
| Giorgio Baldo | Componente esterno | X | | |
| Flavio Dal Corso | Rappresentante interno del personale tecnico e amministrativo | X | | |
| Mattia Cordioli | Rappresentante degli studenti | X | | |

legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Presiede il rettore, prof. Alberto Ferlenga che, verificata la validità della seduta, la dichiara aperta alle ore **10.10**.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

Partecipa il dott. **Alberto Rigoni**, presidente del collegio dei revisori dei conti per il triennio 2019/2022.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni del presidente

13. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza

1. Comunicazioni del presidente

Il presidente ritiene opportuno aggiornare il consiglio di amministrazione in merito ai seguenti argomenti di cui il consiglio stesso prende atto:

- il 7 settembre 2020 si è tenuto un senato accademico straordinario, che si è aperto con la presentazione, da parte del coordinatore della commissione di ateneo per la definizione dei piani volti alla **ripresa delle attività nelle fasi post-isolamento da COVID19**, di quanto si sta facendo all'interno dell'ateneo per garantire un rientro in sicurezza. La commissione, gli uffici tecnici e la direzione hanno lavorato anche durante il periodo estivo per una verifica degli spazi e per una loro predisposizione. A tal fine è stato necessario provvedere anche alla verifica delle quantità di studenti che è possibile far accedere nelle aule che hanno il vantaggio di essere strutturate con i tavoli Scarpa, che sono di per sé dei moduli di sicurezza. In ogni caso non è possibile far accedere neanche la metà delle persone che potevano accedere prima, cosa che obbliga a una serie di scelte di cui quella prioritaria è di puntare il più possibile a una ripresa in presenza tenuto conto del rapporto molto forte esistente tra l'ateneo, quello che si

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
ALL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

insegna al suo interno e gli spazi della città. La scelta è stata quella di privilegiare le attività laboratoriali presenti in tutti i settori di cui l'ateneo si occupa. La presenza nelle aule sarà illustrata in piante specifiche che indicheranno la nuova capienza. L'accesso avverrà tramite prenotazione in modo da assicurare la presenza di tutti attraverso forme di turnazione o di delega per quanto riguarda i lavori di gruppo. Tutte le aule in cui si terranno queste attività sono state attrezzate in modo che gli studenti che non avranno la possibilità di accedere all'aula potranno comunque seguire le lezioni via streaming. Questo è stato possibile anche grazie all'acquisizione di know how durante il periodo del lockdown, nel corso del quale l'Università luav è riuscita a erogare tutti i corsi previsti. Sono stati inoltre potenziati gli impianti nelle aule proprio per sperimentare delle forme diverse e miste di insegnamento.

I corsi ex cattedra invece saranno erogati, almeno in un primo periodo, prevalentemente on line con una piccola percentuale in presenza quando lo si ritenga necessario.

È stata inoltre portata avanti un'attività di adeguamento impiantistico importante, soprattutto per quanto riguarda le climatizzazioni e il ricambio dell'aria, che ha comportato l'applicazione di filtri agli impianti esistenti. Si è provveduto anche a installare dispositivi di controllo laser scanner collettivi (fino a quattro persone per volta) che non bloccino eccessivamente le possibilità d'accesso nei periodi di maggiore affluenza.

Oltre a questo è stata necessaria una disamina molto attenta dei flussi in modo da rendere fluide e sicure l'entrata e l'uscita insieme ai turni di sanificazione che dovranno avvenire almeno due volte al giorno.

Ci si riserva di capire con le autorità sanitarie, o in seguito all'emanazione di ulteriori disposizioni regionali o nazionali, se serva prevedere altre forme aggiuntive di prevenzione, come ad esempio i tamponi per i docenti.

Durante il mese di agosto sono stati elaborati dei manuali al fine di rendere tutte le disposizioni chiare e comprensibili;

- si è registrato un buon **andamento delle preiscrizioni**, probabilmente anche grazie a un riverbero delle attività che già si facevano all'interno dell'ateneo, ma che sono state rese disponibili all'esterno attraverso l'uso delle piattaforme. Molti hanno infatti conosciuto ciò che si fa all'interno dell'ateneo proprio attraverso la condivisione di conferenze, di attività e di azioni che essendo on line hanno comportato un'audience molto più ampia di quella che normalmente è rivolta ai singoli studenti. La direzione territorio della Regione Friuli Venezia Giulia ad esempio ha espresso la volontà di assegnare all'ateneo due borse di studio di dottorato per lavorare sui piani territoriali dopo aver seguito i seminari condivisi sui temi dell'adeguamento delle città ai cambiamenti climatici.

Quello che è stato fatto in una condizione di difficoltà induce a delle riflessioni sull'uso di una comunicazione che non sia solo rivolta alla didattica, ma, sui temi principali adeguatamente selezionati, anche verso l'esterno.

Tutte le università italiane temevano fortemente un crollo delle iscrizioni. Anche se è ancora presto per valutare l'andamento a livello nazionale, si può rilevare come luav abbia registrato un aumento molto cospicuo in tutti i settori, perlomeno in fase di preiscrizione. Negli ultimi anni alcuni settori si erano dimostrati più forti con un aumento delle richieste e altri più deboli. Per esempio architettura, pur essendo il settore più forte in assoluto all'interno dell'ateneo, aveva sofferto maggiormente con un calo del 7% circa a fronte però di un calo nazionale medio annuo del 30%, cosa che faceva sì che non fosse possibile arrivare a occupare tutti i posti disponibili. Quest'anno si è determinato un incremento complessivo che conferma il buon andamento degli ultimi anni dei settori di moda, arti e design (che aumenta ulteriormente) e che però vede anche nel caso di architettura e di pianificazione una crescita rilevante. Il corso di laurea in architettura in inglese per esempio ha raddoppiato le domande.

Ci sono probabilmente varie ragioni da considerare che andranno analizzate nel dettaglio, tra cui:

una tendenza, che incide anche sul Veneto, a rimanere almeno nel triennio all'interno dei propri confini territoriali;

un'autorevolezza dell'Università luav a livello nazionale che si riscontra anche nelle scelte fatte durante il test di accesso;

un'incidenza della Brexit data anche dalla triplicazione dei costi per gli studenti provenienti dalla Comunità Europea;

la capacità dell'ateneo di gestire bene la fase del lockdown;

un'implicazione interessante su come Venezia, a differenza di altre città, sia riuscita a far fronte al periodo peggiore dell'epidemia. Venezia è apparsa una città estremamente vivibile da molti punti di vista, una sorta di modello rispetto alla dimensione, la possibilità di andare a piedi, le caratteristiche degli spazi. Si riconosce che c'è una condizione di relativa maggior sicurezza rispetto ad altre situazioni che non si sono rivelate altrettanto positive. Riflettere su questa condizione particolare in cui Venezia appare come un modello ripetibile dal punto di vista dell'uso della città, implica alcune considerazioni per l'ateneo tra cui la necessità di rafforzare il proprio rapporto con la città, cosa su cui si è comunque sempre puntato molto;

- nella prossima seduta verrà presentato al consiglio di amministrazione il dettaglio rispetto all'**assegnazione del fondo di finanziamento ordinario** da parte del Mur. Considerata anche l'impossibilità prevista dalla norma di andare sotto la soglia dell'anno scorso, la situazione per l'ateneo risulta sicuramente positiva. Si riscontrano dei finanziamenti aggiuntivi che danno alcuni segnali interessanti, per esempio rispetto a un aumento della numerosità degli studenti che incomincia a farsi sentire e che incide sull'assegnazione, specialmente sulla parte che riguarda il costo standard finanziato dal ministero;

- esiste un trend positivo per il quale negli ultimi anni si è registrata una condizione di progressiva accelerazione che riguarda l'ottenimento di **finanziamenti da bandi europei**. Si tratta di bandi molto complessi sia nella fase di progettazione sia in quella di esecuzione anche per quanto riguarda le tematiche e le reti da costruire. In questi ultimi mesi è stato possibile raggiungere una sorta di picco rispetto alle capacità storiche dell'ateneo che ha permesso di acquisire dall'esterno una quota molto alta di fondi per la ricerca.

A ciò può essere aggiunto anche il finanziamento che arriva da aziende e altre istituzioni esterne per assegni di ricerca. L'ateneo, infatti, gestisce annualmente **più di 200 assegni di ricerca**, di cui circa 13 attribuiti direttamente dall'ateneo. Aspetto che conferma uno stato di buona salute rispetto a un ambito, quello della ricerca, che ormai sta diventando fondamentale per l'ateneo.

Sul seguente argomento iscritto all'ordine del giorno:

13. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza e relativi allegati, dando mandato al rettore di apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula della stessa e di sottoscrivere i conseguenti atti.

In apertura di discussione il **presidente** ricorda che la convenzione per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza che viene presentata nella seduta odierna è l'esito di una contrattazione iniziata quasi un anno e mezzo fa con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza), che conta circa 5.000 studenti. Il presidente ricorda inoltre che le linee guida sulla didattica approvate dal senato accademico nella seduta del 22 gennaio 2020 prevedono l'attivazione di un corso di laurea in design del prodotto a Vicenza e di un corso di laurea magistrale di interior design.

Il corso di laurea in design del prodotto con sede a Vicenza sarà rivolto inizialmente a 60 studenti e permetterà di accogliere una parte delle richieste di iscrizione che, nell'ambito del design, risultano sempre in surplus rispetto al numero di posti disponibili, così come confermato anche dai dati relativi alle preiscrizioni per l'anno accademico 2020/2021.

La Fondazione ospita al suo interno alcuni corsi di laurea e di laurea magistrale nei settori dell'economia in convenzione con l'Università di Verona e alcuni corsi di laurea e di laurea magistrale nei settori dell'ingegneria in convenzione con l'Università di Padova e l'eventuale presenza dell'Università Iuav renderebbe possibile creare una connessione interessante tra le tre diverse competenze.

Il presidente cede la parola al direttore generale, dott. Alberto Domenicali, per l'illustrazione degli aspetti economici previsti dalla convenzione.

Prende pertanto la parola il dott. **Alberto Domenicali**, il quale rileva che l'apertura di un corso di studi in una sede diversa da quella di appartenenza dell'ateneo comporta

alcune formalità che dal punto di vista ministeriale prevedono un percorso di accreditamento sia del corso di studio sia della nuova sede. Sulla base delle attuali disposizioni è prevista in particolare la sussistenza di determinati requisiti di sostenibilità economico-finanziaria, in quanto il corso deve dimostrare nel tempo di potersi sostenere, della docenza, delle strutture e di qualità del corso di laurea. Tali requisiti costituiscono i punti sui quali si è lavorato nei mesi scorsi con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza per mettere a punto la proposta di convenzione che, se approvata, darà avvio al percorso di accreditamento. Si tratta di un percorso lungo che una volta concluso positivamente consentirà l'avvio del corso di laurea in oggetto a partire dall'anno accademico 2021/2022.

Le condizioni gestionali ed economiche sulle quali ci si è accordati, dettagliatamente descritte nella convenzione allegata alla delibera, prevedono in particolare che:

- la convenzione avrà una durata di 5 anni a partire dall'anno accademico 2021/2022 con possibilità di rinnovo a seguito di espressa volontà da parte di entrambe le parti;
- il corso di laurea triennale in design del prodotto accoglierà 60 studenti all'anno per un totale a regime di 180 studenti;
- la Fondazione metterà a disposizione una sede unica a Vicenza per lo svolgimento delle attività didattiche del corso di studio che sarà adeguata rispetto agli standard e alle esigenze prospettati dall'ateneo e che comprenderà aule, laboratori, uffici per il ricevimento studenti e altri spazi quali la biblioteca. La Fondazione sosterrà inoltre le spese per la messa a disposizione e il mantenimento delle strutture e degli spazi per lo svolgimento del corso di studio e per tutte le attività collegate nonché per il funzionamento del centro studi universitari, ivi comprese quelle per la realizzazione e il mantenimento della rete trasmissione dati, per le risorse bibliografiche, di riscaldamento, di pulizia, di segreteria e sorveglianza presso il centro stesso, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, imposte e tasse, ecc.
- la Fondazione fornirà le attrezzature per la gestione della didattica, e provvederà alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria, così come dettagliato e previsto nell'allegato B alla presente convenzione;
- i costi dell'attività didattica e amministrativa per la gestione dei corsi, ivi compresi i costi per docenti e ricercatori, collaboratori alla didattica, attività didattiche integrative ad elevato contenuto scientifico e/o professionale, collaboratori tecnici, saranno sostenuti da parte della Fondazione secondo l'importo massimo previsto per ciascun anno accademico nell'allegato A alla presente convenzione. Per quanto riguarda la docenza, luav dovrà provvedere al necessario reclutamento di 1 professore associato e di 2 ricercatori a tempo determinato tipologia a) di cui è stato stimato il costo per tutta la durata della convenzione. La restante parte di docenza che servirà per alimentare il corso non prevede ulteriori assunzioni, ma l'utilizzo di risorse che sono già presenti all'interno dell'ateneo o che verranno acquisite a contratto e i cui costi, già quantificati, saranno a carico della Fondazione. La Fondazione rimborserà inoltre all'ateneo il costo di un'unità amministrativa e metterà a disposizione il proprio personale per la gestione delle sedi e per funzioni di segreteria;
- la Fondazione si farà carico di sostenere anche una quota di costi indiretti che tengono conto dell'incidenza di un numero maggiore di studenti sulle strutture e i servizi già esistenti all'interno dell'ateneo.

Dai costi sostenuti dall'ateneo verrà detratto quanto luav riceverà direttamente dagli studenti per le tasse di iscrizione e dal Ministero in termini di incremento dell'FFO dovuto all'aumento del numero di studenti valutato in termini di costo standard.

A fronte di quanto sopra esposto tutte le spese da sostenere per il corso di laurea in disegno industriale a Vicenza risultano pertanto coperte per il periodo di durata della convenzione.

Nel corso della discussione intervengono:

il dott. **Giorgio Baldo**, il quale ritiene che la seduta odierna sia un'occasione molto importante per avviare un dialogo quasi monografico su un unico argomento strategico per l'ateneo. Prima di esprimere il proprio parere sull'iniziativa presentata ritiene opportuno avanzare una proposta al consiglio di amministrazione. In una situazione difficile come quella dell'emergenza sanitaria l'ateneo ha riscontrato un notevole aumento della domanda rispetto ai servizi offerti (su 1.365 posti a disposizione sono state presentate 2.975 domande di preiscrizioni). Ritiene che ci si trovi di fronte a una tendenza che vede premiato l'ateneo e per la quale l'Università luav potrebbe essere chiamata a mettere in atto una strategia che consenta il raddoppio del numero di

studenti, valutando se i dati emersi siano solamente provvisori o più fondati. Ritiene che il periodo dell'emergenza abbia messo ancora più in evidenza la necessità dei saperi che sono riferibili all'ateneo, sia per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza delle fabbriche e delle abitazioni sia per quel che riguarda l'uso delle città. Risulta pertanto necessario prendere una posizione per rispondere a questa domanda che sta crescendo e che per il futuro sarà sempre maggiore, tenuto conto anche del ruolo fondamentale rivestito dalla città di Venezia e dalla presenza al suo interno della Biennale e di numerose altre istituzioni culturali. La città di Venezia è fondamentale per l'ateneo, che ha sede al suo interno e di cui fa parte, anche per un altro aspetto che riguarda la necessità di aumentare la residenzialità all'interno del centro storico, aspetto di cui ci si è già occupati nei mesi scorsi. Le università presenti nella città possono infatti garantire numeri significativi, anche se non enormi, per la città stessa. Si tratta di un'occasione che deve essere colta tenendo anche in considerazione le opportunità che verranno rese disponibili dal recovery fund. In questo momento presso i diversi Ministeri vengono presentate richieste varie che provengono non solo dall'industria, ma anche da altri mondi. Una delle direttrici dichiarate e che dovranno essere sostanziate è proprio quella che riguarda l'istruzione di ogni ordine e grado. Le aziende stanno inviando progetti ai diversi Ministeri per accedere ai fondi e non si capisce perché anche l'università non possa presentare iniziative, nell'arco temporale previsto per la richiesta dei finanziamenti, che riguardino l'aumento dell'istruzione superiore che in questo momento viene richiesto da tutti.

In questo inquadramento strategico ritiene sia utile che il consiglio di amministrazione possa procedere anche nei confronti delle altre componenti accademiche sollecitando attraverso una propria deliberazione la formazione di un piano volto a raddoppiare la capacità di offerta dell'ateneo, dando mandato al rettore e alle strutture tecniche di verificare in un periodo di tempo breve la fattibilità e di avanzare le richieste conseguenti. Per quanto riguarda Venezia si tratta di avere sedi nuove che permettano di svolgere all'interno della città tutte quelle attività che già sono state impostate e che sono riconosciute dai ranking internazionali come iniziative di qualità e di alto profilo. Si deve pertanto porre molta attenzione nel decentrare insegnamenti senza tenere presente questo dato di fondo. In questo contesto ritiene che la convenzione con Vicenza sia stata ben inquadrata, ponendo attenzione ad avere la possibilità di esportare un know how molto importante. Ritiene che sia però necessario prendere in considerazione anche le possibili perdite che la sede centrale potrebbe avere da un decentramento, considerando la necessità di focalizzare l'attenzione sulla prospettiva cittadina; il dott. **Luca Zambelli**, il quale ritiene che dal punto di vista economico sia stata fatta un'ottima trattativa con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza che ha portato a un risultato molto importante. Ritiene che questa scelta sia eccellente dal punto di vista strategico, considerata anche la presenza molto alta nella zona del vicentino di imprese che si occupano di moda e design. La questione della residenzialità a Venezia è un aspetto politico che non può limitare le opportunità di crescita dell'ateneo. Con questa convenzione si aumenta la capacità di offerta dell'Università Iuav senza costi aggiuntivi per l'ateneo. Si è riusciti ad arrivare alla definizione di un ottimo contratto con un controllo di gestione eccellente.

Si dichiara pertanto completamente favorevole all'avvio dell'iniziativa in oggetto tenuto conto anche del prestigio che l'ateneo otterrà a livello nazionale con l'incremento della quota di FFO derivante dall'aumento del numero di studenti.

Rileva infine la necessità di valutare se il recovery fund possa essere utilizzato per far fronte ad alcune difficoltà avute in questi anni.

il sig. **Flavio Dal Corso**, il quale ritiene che la sinergia con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza possa funzionare. Si chiede però se sia sufficiente un'unità di personale amministrativo di categoria C per garantire l'assistenza a 60 studenti e ai docenti a contratto, tenuto conto anche dei periodi di ferie e degli altri istituti previsti dal contratto.

Dal punto di vista politico rileva come il senato accademico abbia approvato l'iniziativa a maggioranza con un accoglimento della proposta non particolarmente entusiasta da parte dei vertici del dipartimento. La mancanza di collaborazione da parte del dipartimento potrebbe costituire un problema per il successo dell'iniziativa;

il dott. **Alberto Rigoni**, presidente del collegio dei revisori dei conti, il quale rileva che il collegio ha richiesto alle strutture dell'ateneo un approfondimento che è stato tempestivo ed esaustivo. La convenzione garantisce una copertura dei costi mediante il contributo

concesso dalla Fondazione Studi Universitari di Vicenza, i fondi derivanti dalla tassazione studentesca e la quota di incremento dell'FFO dovuta all'aumento del numero di studenti. Propone al consiglio di amministrazione di vigilare su questo equilibrio che dovrebbe comportare l'assenza di costi a carico dell'ateneo. Qualora ciò non venga conseguito la questione dovrà essere riportata all'attenzione del consiglio di amministrazione per le valutazioni del caso.

Al termine della discussione riprende la parola il **presidente**, il quale ringrazia per l'insieme delle proposte. È importante sottolineare che si deve tener conto di alcune priorità e anche di alcune esperienze pregresse, come quella dei corsi di studio attivati in passato a Treviso, che non hanno determinato tutto quello che avrebbero potuto determinare. L'ateneo ha investito in modo molto deciso sul centro storico di Venezia, creando con esso un rapporto fondamentale anche dal punto di vista strumentale perché quello che si fa all'interno dell'ateneo è legato alla struttura, all'essenza stessa della città. Si è stati quindi molto attenti per fare in modo che non si trattasse della dislocazione di una parte dell'ateneo, ma più dell'esportazione di un modello didattico veneziano con il mantenimento a Venezia della governance, del controllo didattico e di alcuni servizi, nonché del punto di riferimento. La centralità della biblioteca dell'ateneo e di alcuni laboratori rimane a Venezia anche per chi si iscriverà a Vicenza. Da questo punto di vista verranno messe in atto tutta una serie di modalità e attività che prevedono che si venga a Venezia. Il valore aggiunto che l'ateneo ha nella sede centrale dipende dalla possibilità di mettere in relazione ambiti disciplinari diversi. La strategia rimane il rafforzamento della città sede dell'università e l'esportazione di un modello culturale. Per quello che riguarda il potenziamento in generale con la presentazione del piano strategico all'inizio del mandato rettorale uno degli obiettivi era proprio quello di puntare all'aumento della possibilità di recepire iscritti al fine di mettere l'ateneo in sicurezza dal punto di vista del bilancio, di trovare un equilibrio aumentando il numero di studenti di circa 500-1.000 nuovi iscritti in più, calibrando tutte le scelte necessarie inerenti gli spazi e il reclutamento di docenti. Questa possibilità implicava però una necessità di accesso a risorse che negli anni scorsi è stata impossibile per tutte le università italiane. Si è riusciti comunque ad aumentare di anno in anno gli iscritti con almeno 60 studenti in più, che diventano 180 nel triennio. Pur partendo con un bilancio in difficoltà si è riusciti comunque a raggiungere un potenziamento del ruolo dell'ateneo, della struttura e della sua autorevolezza. Adesso è vero che esiste un'opportunità, che si esaurirà nell'arco di un anno, di poter accedere a forme diverse di finanziamenti sulla base della progettualità. Da una parte si sta già facendo con le ricerche europee che permettono di ottenere vari milioni di euro e dall'altra parte si dovrà fare con il recovery fund che, in misura eccezionale, ci sarà quest'anno. L'ateneo dovrà predisporre progetti specifici, anche insieme all'Università Ca' Foscari, che temporalmente coincidono con l'ultima parte del mandato rettorale e comportano di avere un programma di chiusura di circa un anno. Senza la base di buona salute che si è riusciti a raggiungere anche dal punto di vista economico e di affidabilità non sarebbe possibile accedere a questi fondi.

Il senato accademico ha discusso più volte in merito all'attivazione del corso di laurea triennale in design del prodotto a Vicenza ed è stato aggiornato rispetto a tutti gli aspetti della trattativa. In particolare ha votato le linee guida sulla didattica che prevedevano per l'anno accademico 2021/2022 l'attivazione del corso e ha approvato il protocollo d'intesa che sta alla base dell'attuale decisione. La discussione che c'è stata nell'ultima seduta, che ha portato ad alcune piccole modifiche al testo della convenzione e della delibera, era legata a una questione procedurale riguardante i tempi molto stretti da rispettare per l'attivazione del corso a partire dall'anno accademico 2021/2022. La seconda preoccupazione, condivisa da tutti, era che non diventasse un'esperienza completamente separata dal resto dell'ateneo, come accaduto in passato a Treviso. Con queste sedute gli organi di governo sono chiamati ad approvare una convenzione di tipo economico, mentre la progettazione del corso spetterà al dipartimento e in seguito anche la governance sarà a carico degli organi del dipartimento.

Dopo la seduta la tempistica è stata rivista in accordo con i direttori del dipartimento per dare più tempo al dipartimento stesso di definire le questioni.

Interviene infine il **direttore generale**, il quale, rispetto alla richiesta di chiarimenti sul personale amministrativo, rileva che, come si evince dalla tabella A, è previsto il rimborso del costo complessivo di un'unità di categoria C che lavorerà nella sede di Vicenza alla quale si aggiungeranno i servizi centrali dell'ateneo i cui costi saranno rimborsati in termini di costi indiretti. Secondo la Fondazione non c'è la necessità di

avere altre unità di personale considerata la dotazione di personale già attivo anche nelle segreterie studenti. La richiesta dell'Università luav è stata quella di avere un dipendente che sarà autorizzato ad accedere ai sistemi operativi informatici di gestione delle segreterie studenti in dotazione presso l'ateneo (UGov e Esse3).

Per quanto riguarda invece il controllo dei costi rileva che all'interno della convenzione è stata inserita una clausola di salvaguardia in previsione del fatto che in un arco quinquennale possano intervenire dei cambiamenti di condizioni. Ad esempio se ci sarà un cambiamento delle regole di erogazione del finanziamento ministeriale, come ad esempio l'ampliamento della no tax area, le parti dovranno accordarsi nuovamente nell'ottica del mantenimento dell'equilibrio economico.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **11.50**.

delibera n. 169
prot. n. 45597/2020
11 settembre 2020

TORNA ALL'ODG

convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza

UOR: AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI (ADSS)

| Nominativo | F | C | A | As | Nominativo | F | C | A | As |
|-------------------------------|---|---|---|----|------------------|---|---|---|----|
| Alberto Ferlenga | X | | | | Flavio Dal Corso | X | | | |
| Chiara Modica Donà dalle Rose | X | | | | Mattia Cordioli | X | | | |
| Luca Zambelli | X | | | | | | | | |
| Giorgio Baldo | X | | | | | | | | |

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda al consiglio di amministrazione che a ottobre 2019 è stato approvato un protocollo d'intesa con la Fondazione studi universitari di Vicenza (FSU Vicenza) per una collaborazione destinata alla realizzazione di attività di produzione culturale e di percorsi di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione finalizzati anche all'ampliamento delle rispettive offerte formative. Tra le attività previste dal protocollo vi è la possibilità di realizzare programmi accademici in collaborazione, inclusi corsi di studio di primo e di secondo livello.

In seguito, nel senato accademico del 22 gennaio 2020 sono state approvate le "linee guida sulla didattica".

In quel documento viene richiamata la forte attrattività delle filiere di design, arti e moda che hanno confermato per l'anno accademico 2019/2020 la completa saturazione dei posti messi a disposizione, sia ai bienni che ai trienni, e soprattutto per i secondi, con notevoli eccedenze delle domande rispetto ai posti. Ciò riafferma le potenzialità di questi corsi di laurea il cui buon risultato appare ancora più significativo se si considera la forte concorrenza delle scuole private in questi settori. D'altro lato l'andamento complessivamente positivo delle iscrizioni non è ancora in grado di invertire con decisione l'andamento decrescente degli anni passati, registrando al conteggio per l'FFO del 2019 circa 100 studenti regolari in meno dell'anno precedente. Mentre il numero dei preiscritti è in costante crescita dal 2015, ciò non si trasforma in un proporzionale aumento degli iscritti effettivi, anche a causa della limitata disponibilità di posti in alcuni settori (come moda e design).

Tra le possibilità di potenziamento delle iscrizioni sia in sede che fuori sede, nelle linee guida sulla didattica sono stati individuati:

- un indirizzo di "Comunicazione e nuovi media della moda" nell'ambito del corso di laurea triennale di "Design della moda e Arti multimediali";
- un corso triennale di Design del prodotto a Vicenza, di cui è stata verificata l'opportunità politica e la disponibilità di risorse erogate dal Consorzio Universitario ospitante.
- un indirizzo magistrale di Interior Design.

I dati delle preiscrizioni per l'anno accademico 2020/2021 confermano e rafforzano le tendenze descritte. Non si sono registrati i crolli delle preiscrizioni, paventati nei mesi scorsi da alcuni osservatori anche a causa dell'emergenza sanitaria in corso. Al contrario, i corsi di studio di primo livello hanno mantenuto e rafforzato le posizioni degli

anni precedenti, mentre le lauree magistrali vedono un aumento generalizzato delle domande di preiscrizione. L'indirizzo di "Comunicazione e nuovi media della moda" nell'ambito del corso di laurea triennale di "Design della moda e Arti multimediali" ha fatto registrare 147 domande su 68 posti disponibili, mentre per la laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva vi è stato un exploit di richieste, passando da 168 preiscritti nel 2019/2020 a 241 nel 2020/2021.

I dati corroborano dunque le indicazioni per il potenziamento delle iscrizioni assunte dal senato accademico del 22 gennaio 2020, che dovranno trovare compiuta attuazione nell'anno accademico 2020/2021 con l'istituzione di un corso triennale di Design del prodotto a Vicenza e l'attivazione di un indirizzo magistrale di Interior Design.

Dal punto di vista normativo va tenuto presente che il decreto ministeriale 989/2019, decreto della programmazione triennale del sistema universitario 2019/2021, all'allegato 3, definisce i requisiti di accreditamento delle nuove sedi universitarie, prevedendo che: "I corsi di studio possono essere istituiti presso le sedi dell'Ateneo, ovvero in sedi decentrate, previo accreditamento basato altresì sulla valutazione della sostenibilità finanziaria della presenza di adeguate strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti, comprese le attività di tutorato a disposizione del corso nella sede decentrata".

Le Linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio descrivono i requisiti di accREDITAMENTO dei nuovi corsi di studio e delle nuove sedi universitarie:

- piena sostenibilità finanziaria, logistica e scientifica;
- presenza di adeguate strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti coerenti con le esigenze specifiche delle tipologie di corsi attivati, comprese le attività di tutorato;
- documentata, significativa e adeguata attività (almeno) quinquennale di ricerca di livello anche internazionale. Nuove sedi decentrate possono essere accreditate soltanto previo accertamento della sussistenza in tale sede di centri di ricerca funzionali alle attività produttive del territorio;
- presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR.

Il presidente ricorda infine che, ai sensi della normativa vigente, la definizione dell'ordinamento dei corsi di studio è compito delle strutture didattiche, nel caso dell'Università Iuav del dipartimento di culture del progetto.

Tenuto conto di tutto ciò, la proposta di nuovo corso di studio dovrà essere predisposta nei prossimi mesi, in tempo utile con le scadenze ministeriali. Indicativamente tutto l'iter approvativo si dovrà concludere entro dicembre 2020.

Per poter avviare la progettazione del corso di studio è necessario definire preliminarmente il quadro delle risorse disponibili. A partire dai primi mesi del 2020 è stata avviata dagli uffici una approfondita valutazione volta a definire un quadro economico che garantisca la sostenibilità di un corso di studio in Disegno Industriale (Classe LM-4) da attivare in Vicenza.

Sono proseguiti nel contempo i contatti con FSU Vicenza, la quale ha ribadito l'interesse per l'insegnamento universitario in Vicenza nel settore del disegno industriale, manifestando l'intenzione di rendere disponibili le risorse finanziarie e strumentali necessarie a coprire i costi dell'iniziativa, in misura congrua a soddisfare quanto richiesto dalla normativa richiamata più sopra e dal quadro economico definito dall'Università Iuav.

Gli impegni delle parti sono stati definiti nel testo di convenzione che viene descritto dal presidente.

Per quanto riguarda l'indirizzo magistrale di Interior Design, il presidente ricorda che nel corso dei mesi autunnali il dipartimento di culture del progetto ha programmato l'attività di verifica e aggiornamento degli ordinamenti didattici dei corsi di studio triennali e magistrali della filiera di Design, anche per risolvere alcune osservazioni formulate dalla Cev nel corso della visita di accREDITAMENTO periodico dell'ottobre del 2016. In tale occasione, e nella successiva fase di attivazione dei corsi di studio per l'anno accademico 2021/2022, dovranno essere attuati gli interventi necessari per prevedere l'attivazione di un indirizzo di Interior Design all'interno del corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva, in modo da poter dare risposta alla

domanda di formazione che proviene dagli studenti già iscritti alla laurea triennale e più in generale dai futuri studenti dell'ateneo.

Il presidente informa infine che il senato accademico, nella seduta straordinaria del 7 settembre 2020, ha deliberato a maggioranza di:

- approvare la convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza e relativi allegati, dando mandato al presidente di apportare le modifiche non sostanziali emerse nel corso della discussione e di sottoscrivere i conseguenti atti;
- dare mandato al consiglio del dipartimento di culture del progetto di definire l'ordinamento e i contenuti del nuovo corso di studio nei tempi necessari per garantirne l'attivazione nell'a.a. 2021/2022 e in modo tale da garantire la necessaria differenziazione rispetto ai corsi esistenti a Venezia;
- dare mandato al consiglio del dipartimento di culture del progetto di individuare nella prima seduta utile i settori scientifico disciplinari sui quali effettuare, entro i tempi utili e nel rispetto delle scadenze ministeriali, i reclutamenti previsti dalla convenzione;
- ribadire il mandato al dipartimento di culture del progetto di verificare le misure necessarie all'attivazione per l'anno accademico 2021/2022 di un indirizzo di Interior Design all'interno del corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva.

Il presidente dà avvio alla discussione nel corso della quale intervengono i dottori **Giorgio Baldo, Luca Zambelli, Alberto Rigoni** e il sig. **Flavio Dal Corso**.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente e del direttore generale**
 - **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
 - **visto il decreto ministeriale del 25 ottobre 2019 n. 989, sulla programmazione triennale del sistema universitario 2019/2021, ed in particolare l'allegato 3**
 - **viste le linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio**
 - **viste le linee guida sulla didattica approvate dal senato accademico nella seduta del 22 gennaio 2020**
 - **richiamato quanto deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione nelle sedute citate in premessa**
 - **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 7 settembre 2020**
 - **rilevato l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione destinate alla realizzazione di attività di produzione culturale e percorsi di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione finalizzati anche all'ampliamento dell'offerta formativa**
 - **considerato che i dati delle preiscrizioni per l'anno accademico 2020/2021 confermano e rafforzano le tendenze descritte in premessa e non si è registrato un calo delle preiscrizioni a causa dell'emergenza sanitaria in corso**
 - **tenuto conto che la proposta del nuovo corso di studio dovrà essere predisposta nei tempi necessari per garantirne l'attivazione nell'a.a. 2021/2022 secondo le scadenze ministeriali**
- delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza e relativi allegati, dando mandato al rettore di apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula della stessa e di sottoscrivere i conseguenti atti.**

Premessa

Il progetto di attivare un corso di laurea triennale in Design del prodotto a Vicenza è sorretto da diversi validi motivi. La scelta di iniziare da una **laurea triennale** è determinata dalla volontà di formare e mettere a disposizione del territorio un numero significativo di laureati in design le cui competenze sono particolarmente utili in una fase, come l'attuale, di profondi e rapidi mutamenti culturali, tecnologici e di mercato. **Design di prodotto** perché ciò consente di proseguire la tradizione di eccellenza che ha contrassegnato il design italiano nel mondo estendendola a nuovi settori merceologici e aggiornandola prendendo in considerazione nuovi aspetti connessi al design di prodotto quali il design dei servizi e dei processi o la progettazione attenta alle ricadute ambientali di prodotti, servizi e processi. Tutto ciò è specialmente importante per un **tessuto istituzionale e produttivo** come quello **vicentino** con una forte vocazione all'esportazione e che, in questo campo, ha già saputo raggiungere risultati di assoluta eccellenza.

L'**Università Iuav di Venezia** mette a disposizione la sua cospicua esperienza nel campo della formazione in design che ha visto anche recentemente **significativi riconoscimenti** dei risultati ottenuti come, per esempio, la conferma nell'anno accademico 2018/2019 del primo posto nella classifica Censis già ottenuto in precedenza dal corso di laurea "parallelo" in Disegno industriale e multimedia. **L'autonomia e l'unicità** del nuovo corso di laurea in Design del prodotto da attivare nel Polo di Vicenza sono però prioritarie. La sua specifica identità lo rende chiaramente **riconoscibile a livello nazionale e internazionale** ed è garantita dalla combinazione di diversi fattori, quali: **contenuti attenti ai mutamenti** in atto nel mondo del design a **livello internazionale**, grazie all'ampia rete di rapporti internazionali di Iuav; **docenti e ricercatori** qualificati specificamente dedicati; stretta **collaborazione col territorio**, le sue istituzioni e il suo sistema delle imprese.

Peraltro, l'attivazione del corso di laurea in Design del prodotto può essere il fattore capace di attivare altre importanti opportunità per il sistema istituzionale e imprenditoriale del territorio. Si indicano di seguito in forma sintetica alcune delle principali occasioni di proficua collaborazione:

- . il corso di laurea può farsi promotore di iniziative come **workshop che coinvolgono congiuntamente studenti e personale delle imprese del territorio** e vedano la presenza attiva dei **più interessanti designer** a livello nazionale e internazionale;
- . si potranno attivare in collaborazione con le imprese del territorio **master, borse di dottorato aziendale** o altre modalità di formazione avanzata e focalizzata tematicamente.

Altre opportunità di collaborazione per **single imprese**, per **filiera** e **sistemi produttivi locali** si apriranno sul versante della **ricerca applicata**, tra cui si possono citare:

- . partecipazione congiunta a **progetti europei, nazionali e regionali**;

collaborazione con le imprese in settori quali:

- . design che utilizza le **tecnologie emergenti** (tecnologie digitali, sensori, tecnologie produttive innovative ecc.) per offrire **soluzioni “personalizzate”** ai bisogni degli utenti, per **innovare i prodotti attuali**, per aprirsi **prospettive in nuovi settori produttivi**, per passare da produttori di componenti conto terzi a produttori di **prodotti per il mercato**;
- . design attento alle **ricadute ambientali** di prodotti, processi e servizi, aprendosi così interessanti **prospettive di mercato**, in particolare, sui mercati **internazionali**;
- . design che contribuisce a **formalizzare e rendere trasmissibili metodi e processi** favorendo la collaborazione di filiera.

Titolo del corso: **Design del prodotto.**

Numero di allievi annui: **60**

Originalità del Polo universitario di Vicenza e del suo corso di laurea in Design del prodotto.

La Fondazione Studi Universitari di Vicenza, insieme alle Università di Padova e Verona, ha creato un Polo universitario originale e, per molti versi, unico quantomeno nel panorama nazionale. Infatti, sulla base di un programma coerente ha dato vita a un polo di eccellenza in diversi campi della formazione avanzata e della ricerca, punto di riferimento privilegiato per l'ugualmente eccellente sistema istituzionale e produttivo del territorio. Il corso di laurea in Design del prodotto si inserisce consapevolmente in questo contesto aggiungendo competenze e punti di vista che si integrano e collaborano con quelli già presenti. Per accrescere e consolidare integrazione e collaborazione si ritiene utile la costituzione di un "Comitato di indirizzo" di cui facciano parte, oltre alla Fondazione Studi Universitari, una rappresentanza delle imprese e delle altre Università presenti nel Polo di Vicenza e che accompagni la vita del corso di laurea anche oltre la fase di accreditamento iniziale. Il Comitato di indirizzo dovrebbe avere il ruolo di esplicitare le esigenze del territorio in termini di formazione e di ricerca e di confrontarsi sul ruolo peculiare che possono giocare il corso di laurea, i suoi docenti e ricercatori.

Si è deciso di optare per l'attivazione di un autonomo corso di laurea, anziché di un curriculum del corso di laurea veneziano, affrontando tutto il percorso di approvazione e accreditamento interno ed esterno all'Università Luav. Questa scelta offre il vantaggio di poter includere nel nuovo RAD settori scientifico-disciplinari scegliendoli tra tutti quelli previsti dalla classe di laurea L4, di caratterizzare così più precisamente il corso di laurea e di distinguerlo da altri corsi di laurea nazionali e internazionali e, in particolare, distinguerlo dal corso di laurea in Disegno industriale e multimedia Luav di Venezia.

Attrattività.

L'attrattività di un corso di laurea dipende in gran parte dal livello qualitativo della didattica che sa esprimere e dalla sua capacità di evitare l'autoreferenzialità e di interpretare le esigenze poste dalla società. In particolare, per un corso di laurea in Design, dalla capacità di cogliere i bisogni delle istituzioni e del sistema delle imprese del territorio

assicurando così un forte radicamento e contemporaneamente contribuendo alla proiezione nazionale e internazionale di quel territorio, delle sue istituzioni e delle sue imprese. L'ambizione nel medio periodo è pertanto quella di costituire un polo di attrazione a livello nazionale e internazionale. All'inizio tuttavia si deve tener conto del fenomeno, non soltanto italiano, in base al quale gli studenti tendono a iscriversi prevalentemente ai corsi di laurea di primo livello non lontano dalla propria residenza e a spostarsi in misura nettamente maggiore per frequentare master o lauree magistrali. In questo senso, un criterio attendibile per valutare l'attrattiva del corso di laurea proposto consiste nel far riferimento al rapporto tra domande di iscrizione e posti disponibili presso il corso di laurea triennale di Disegno industriale e multimedia luav di Venezia. Per l'anno accademico 2019/2020 hanno fatto domanda di ammissione 552 candidati a fronte di 180 posti disponibili. Questo dato, peraltro, è ormai sostanzialmente costante nel tempo. Dai dati dell'ultimo triennio si evince che circa il 20-24% dei candidati proviene da altre regioni italiane o dall'estero, circa il 16-18% dalle Province di Vicenza e Verona e altrettanti dalla provincia di Padova. Si prevede pertanto che non ci siano difficoltà a coprire i 60 posti previsti a Vicenza e che anzi si possa contare su un'accurata selezione che è garanzia di qualità degli studenti.

Obiettivi formativi e contenuti del corso di laurea.

L'obiettivo formativo del corso di laurea consiste nel fornire solide basi per l'analisi, il *redesign* di prodotti esistenti e il design di nuovi prodotti riprendendo in chiave contemporanea gli aspetti che sono stati in passato alla base del successo globale del design italiano, estendendo il campo di applicazione a nuove tipologie merceologiche e a questioni oggi culturalmente, economicamente e socialmente rilevanti. Il corso di laurea si propone così di rispondere alle esigenze di formazione di personale qualificato delle istituzioni e del sistema delle imprese del territorio, perseguendo al contempo il raggiungimento dello stesso livello di eccellenza in campo internazionale che imprese e istituzioni hanno già ottenuto. Primaria attenzione è rivolta a soddisfare i bisogni degli utenti dei prodotti e pertanto agli aspetti ergonomici, di usabilità, alla progettazione delle interfacce bidimensionali, tridimensionali, digitali e analogiche.

Tra i principali argomenti presi in considerazione rientrano:

. **Design, digitalizzazione e tecnologie emergenti.** L'impiego di diversi materiali e tecnologie incide profondamente sulle caratteristiche formali, prestazionali e costruttive dei

prodotti e pertanto sul loro design. Tramite apposite esercitazioni progettuali e insegnamenti teorici gli allievi sperimenteranno anche i mutamenti intervenuti nel design di prodotti connessi alla digitalizzazione dei processi e all'utilizzo di tecnologie emergenti. Ciò richiede conoscenze di base in questi campi e capacità di dialogo e collaborazione con i relativi esperti.

. **Design per l'economia circolare.** Il design di prodotto che gli allievi del corso di laurea praticeranno a livello didattico e che guiderà la loro futura attività professionale prende in considerazione l'intero ciclo di vita e i relativi processi di ottimizzazione nell'uso delle risorse e di circolarità. Ciò consentirà di mettere in sintonia il perseguimento di obiettivi ambientali, sociali ed economici ottenendone benefici sistemici.

. **Design di prodotti e servizi.** Il rapporto tra design dei prodotti e dei servizi verrà esplorato sotto un duplice aspetto. Da un lato, verranno considerati al momento del design i servizi (manutenzione, riparazione, upgrade, gestione del fine vita ecc.) che accompagnano un prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita. Dall'altro, il design dei prodotti verrà affiancato da quello dei servizi nel quale divengono sostanziali gli aspetti dell'interazione e che portano a ripensare totalmente i prodotti ad essi correlati.

Questi argomenti sono centrali nella *Nuova Strategia Industriale per un'Europa competitiva a livello mondiale, verde e digitale*, presentata dalla Commissione Europea a marzo 2020.

Nel documento viene, infatti, esplicitata la necessità di una connessione tra tre aspetti chiave: la trasformazione connessa al *Green Deal Europeo* e al *Nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare*, la competitività mondiale e la transizione digitale. La Nuova Strategia vede negli *ecosistemi industriali europei* il fulcro d'azione in quanto capaci di riunire soggetti chiave: istituzioni accademiche e centri di ricerca, fornitori, PMI e grandi imprese.

Gli allievi acquisiranno le necessarie competenze grazie a una pluralità di insegnamenti distribuiti nelle aree del progetto, della rappresentazione, tecnologiche, umanistiche, economiche e giuridiche.

Prioritaria importanza viene attribuita al tirocinio, che sarà obbligatorio e occuperà un intero semestre. Al tirocinio si assegnano i compiti di formazione professionale degli studenti, di potenziamento della conoscenza reciproca tra corso di laurea e sistema delle imprese e delle professioni e di verifica dei contenuti della didattica erogata. Un ruolo strategico viene attribuito anche al coinvolgimento nella didattica di professionisti di alto

profilo che possano offrire agli studenti la loro esperienza sul campo e pertanto più efficaci strumenti per l'ingresso nel mondo del lavoro o per l'accesso a lauree di secondo livello. Per rendere compatibile la loro presenza nel corso con gli impegni professionali si prevedono, nel piano di studi, speciali formule didattiche intensive e concentrate nel tempo come i workshop.

Prospettive per i laureati e opportunità per il sistema delle imprese del territorio.

Le competenze acquisite dai laureati offriranno la possibilità di un inserimento nel mondo del lavoro favorito anche dai rapporti creati durante il tirocinio. Inoltre, consentiranno di proseguire con successo gli studi nella laurea magistrale ed eventualmente nel dottorato di ricerca o in master di primo o di secondo livello. Con riferimento al loro ingresso nel mondo del lavoro al termine della laurea triennale, potranno inserirsi come quadri esecutivi in imprese manifatturiere o di servizi e, sempre con ruoli prevalentemente esecutivi in studi e agenzie professionali, in amministrazioni e strutture di ricerca applicata. Avranno anche acquisito la capacità di dialogare con altre figure professionali e con le diverse funzioni aziendali e di lavorare in team. Il sistema delle imprese del territorio, dal canto suo, potrà disporre delle competenze dei laureati in Design del prodotto sia immediatamente dopo il termine del percorso formativo triennale, sia a seguito di una loro ulteriore specializzazione. Inoltre, le imprese del territorio potranno ospitare in tirocinio gli studenti per un periodo sufficientemente lungo e stabilire così un primo contatto che favorirà la conoscenza reciproca anche in vista di future collaborazioni professionali. Infine, potranno usufruire del contributo del design per le loro attività di ricerca.

Convenzione tra la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) e l'Università luav di Venezia per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito indicata come luav (C.F. 80009280274), rappresentata dal rettore pro tempore, prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso la sede dell'luav stesso in Venezia, Santa Croce n.191, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del 7 settembre 2020 e del Consiglio di amministrazione del 11 settembre 2020

e

la Fondazione Studi Universitari di Vicenza, di seguito indicata come FSU Vicenza, con sede in Stradella San Nicola 3 a Vicenza, (C.F. 95070400247), rappresentata dal Presidente Mario Roberto Carraro, nato a XXXXXXXXXX il XXXXXX, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione del XXXXX

premesse

- che luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che FSU Vicenza, che non persegue scopi di lucro, ha l'obiettivo di favorire nel territorio della Provincia di Vicenza lo sviluppo dell'attività universitaria ed in generale dell'istruzione superiore, nonché della ricerca scientifica e per il conseguimento dello scopo la fondazione potrà sottoscrivere apposite convenzioni con Università e Istituti di istruzione superiore per l'istituzione ed il funzionamento nella Provincia di Vicenza di corsi universitari o attività di ricerca ad essi connesse, anche ai futuri mutamenti dell'ordinamento degli studi in Italia e/o nei paesi aderenti all'Unione Europea;
- che FSU Vicenza può inoltre promuovere, costituire e gestire, nell'ambito delle materie proprie dell'istruzione universitaria e/o in generale superiore e della ricerca scientifica, centri di studio finalizzati allo sviluppo del territorio e funzionanti in base ad appositi e autonomi regolamenti;
- le parti hanno sottoscritto in data 9/11/2019 un Protocollo d'intesa che prevedeva l'avvio di un processo di collaborazione istituzionale opportunamente programmato e individuava tra le forme di collaborazione l'avvio di programmi accademici congiunti;
- che FSU Vicenza ritiene di strategico interesse la promozione dell'insegnamento universitario in Vicenza nel settore del disegno industriale;
- che luav sin dall'anno accademico 2001/2002 ha erogato corsi di studio di primo e di secondo livello nelle classi del Disegno industriale;
- che tali corsi di studio hanno avuto un ottimo risultato in termini di attrattività, basso tasso di abbandoni, efficacia interna e occupabilità dei laureati;
- che luav attraverso la sua Scuola di dottorato offre percorsi di terzo livello nell'ambito del design, volti a promuovere l'acquisizione e la comprensione delle problematiche teoriche e metodologiche del disegno industriale e del progetto di comunicazione, nonché orientato a sviluppare la capacità di coordinare e gestire gruppi progettuali e di ricerca in situazioni cooperative;
- che la presenza della laurea magistrale e del dottorato di ricerca, non soltanto qualificano l'offerta formativa nel campo del disegno industriale, ma offrono al sistema produttivo del territorio un significativo contributo in termini di innovazione e competitività;
- che FSU Vicenza, riconoscendo il valore positivo dell'esperienza fin qui svolta, intende supportare l'attivazione di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza a partire dall'anno accademico 2021/22;

tutto quanto sopra premesso come parte integrante del presente accordo, si conviene quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

Viene stipulato per gli anni accademici 2021/2022 - 2022/2023 - 2023/2024 – 2024/2025 – 2025/2026, con possibilità di eventuale rinnovo al termine previa esplicita volontà espressa dalle parti, l'accordo tra FSU Vicenza e luav per la realizzazione in Vicenza di un corso di laurea in disegno industriale (classe L-4), previo ottenimento dell'accreditamento ministeriale e delle autorizzazioni previste dai competenti organismi di riferimento.

Articolo 2 - Impegni di luav

luav è responsabile dell'attività didattica e dell'individuazione del personale docente del corso di laurea di cui all'articolo 1, fermo restando quanto previsto dall'articolo 8.

luav rende disponibili tutte le informazioni relative alle attività e ai servizi offerti, attuando una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati, relativamente alle caratteristiche dei corsi di studio attivati, ed in particolare relativamente alle modalità di accesso, ai programmi e agli obiettivi formativi degli insegnamenti, ai docenti responsabili e alle sessioni di esame e di laurea.

luav assume l'onere della gestione dell'attività stagistica, individuando le più idonee modalità attuative.

luav fornisce inoltre a FSU Vicenza le informazioni previste ai successivi articoli.

luav si impegna infine a fornire a FSU Vicenza la rendicontazione delle spese sostenute soggette al finanziamento ai sensi dell'articolo 6 e nelle modalità ritenute più idonee, nonché, periodicamente e comunque per ogni anno accademico, una relazione sull'andamento dei corsi, anche in termini di rapporto iscritti/laureati, come pure, nelle forme e modi che saranno definiti, il livello di assorbimento dei laureati nel mondo del lavoro, anche a livello locale

Di tale rilevazioni potrà essere data diffusione pubblica in forma congiunta, con l'organizzazione di appositi eventi.

luav si impegna, d'accordo con la FSU Vicenza, ad attivare nella nuova sede di Vicenza specifici protocolli e convenzioni, anche eventualmente in collaborazione con le altre università presenti sul territorio, finalizzati allo sviluppo di attività di ricerca, coerenti con l'offerta didattica programmata e ad istituire un apposito centro di ricerca.

Articolo 3 - Numero degli studenti ammessi

Il corso di laurea di cui all'articolo 1 avrà un'utenza potenziale di 60 studenti.

luav si impegna a comunicare a FSU Vicenza, entro 10 giorni dalla data di scadenza dei termini di iscrizione e comunque prima dell'inizio dei corsi, il numero degli studenti idonei ammessi alla frequenza del corso di laurea di cui all'articolo 1, come pure gli importi delle tasse universitarie deliberate dagli organi competenti per anno accademico.

Articolo 4 - Sede dei corsi

La FSU Vicenza si impegna a mettere a disposizione la sede per lo svolgimento delle attività formative.

La sede è unica ed è situata a Vicenza.

Eventuali cambiamenti di sede dovranno essere preventivamente concordati tra FSU Vicenza e luav.

Articolo 5 - Impegni della FSU Vicenza

La FSU Vicenza si impegna a sostenere i costi dell'attività didattica e amministrativa per la gestione dei corsi, ivi compresi i costi per docenti e ricercatori, collaboratori alla didattica, attività didattiche integrative ad elevato contenuto scientifico e/o professionale, collaboratori tecnici, per un importo massimo per ciascun anno accademico come previsto nell'allegato A alla presente convenzione di cui forma parte integrante.

La FSU Vicenza sostiene inoltre le spese per la messa a disposizione e il mantenimento delle strutture e degli spazi per lo svolgimento del corso di studi e per tutte le attività collegate nonché per il funzionamento del centro studi universitari, ivi comprese quelle per la realizzazione e mantenimento della rete trasmissione dati, per le risorse bibliografiche, di riscaldamento, di pulizia e di segreteria/sorveglianza presso il centro stesso, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, imposte e tasse, ecc...

La FSU Vicenza assume l'onere di fornire le attrezzature per la gestione della didattica, così come dettagliate nell'allegato B alla presente convenzione di cui forma parte integrante e di provvedere alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

La FSU si impegna, d'accordo con luav, ad attivare nella nuova sede di Vicenza specifici protocolli e convenzioni, anche eventualmente in collaborazione con le altre università presenti sul territorio, finalizzati

allo sviluppo di attività di ricerca, coerenti con l'offerta didattica programmata e ad istituire un apposito centro di ricerca.

Articolo 6 – Finanziamento

La FSU Vicenza si impegna a rifondere a luav, in forma di contributo, per ogni anno accademico, i costi effettivamente sostenuti per il corso di laurea di cui all'articolo 1 e indicati all'art. 5 comma 1, al netto degli introiti e quelli per le attività di ricerca di luav nel campo del disegno industriale da svolgere presso la sede di Vicenza, così come indicato nell'allegato A. La FSU assume inoltre, direttamente le spese di cui all'articolo 5, comma 2 e seguenti.

luav sostiene le spese oggetto di contributo nella misura prevista dalla normativa e dai regolamenti vigenti e le rendiconta a FSU Vicenza.

Ai fini della rendicontazione i costi previsti all'allegato A hanno valore di previsione, fermo restando il vincolo dell'utilizzo del contributo in esso previsto, per ciascun anno accademico, fino all'importo massimo indicato dal citato allegato.

Le parti concordano di rivedere le stime del contributo dell'allegato A, con l'obiettivo di ripristinare l'equilibrio economico, qualora nel corso di vigenza della presente convenzione subentrino variazioni normative di ogni ordine e grado ovvero di natura ministeriale o regolamentare, tali da incidere significativamente sul sistema dei trasferimenti statali o sul sistema di contribuzione studentesca, modificando gli importi considerati alla base della stima.

luav si impegna a fornire a FSU Vicenza ogni altra informazione e chiarimento sulle spese rendicontate e sul costo complessivo delle attività universitarie oggetto della presente convenzione.

Il contributo non è in ogni caso diretto a far fronte a spese per le quali sia stato ottenuto il finanziamento nell'ambito di altri progetti.

Il contributo è erogato in due rate ed avviene previa specifica richiesta di luav, sulla base della pianificazione indicativa dei costi riportati in allegato A.

Per ciascun anno accademico tale contributo, in base alla pianificazione indicativa di cui al comma precedente, verrà corrisposto per il 50% all'inizio dell'anno accademico, mentre il saldo del contributo annuale, che in ogni caso non potrà superare le spese sostenute, verrà corrisposto alla fine dell'anno accademico, sulla base di un rendiconto finanziario, presentato da luav a FSU Vicenza e garantito nella sua veridicità mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da parte del legale rappresentante, accompagnato da apposita documentazione inerente la spesa soggetta a contributo, dalla quale emergano con chiarezza i costi complessivi sostenuti per i corsi.

Articolo 7 - Durata della convenzione

La presente convenzione ha durata per gli anni accademici 2021/2022 - 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025 - 2025/2026.

Articolo 8 – Coordinamento

La definizione degli obiettivi formativi specifici del corso di studi, la valutazione dei risultati didattici raggiunti e la gestione della logistica dei corsi sono oggetto di coordinamento tra luav e FSU Vicenza. In particolare, qualora non fosse assicurato l'accordo ed il coordinamento per quanto riguarda la definizione degli obiettivi formativi, tenuto conto dei programmi di luav e delle esigenze del tessuto economico locale, la FSU Vicenza potrà recedere dalla presente convenzione, garantendo però il sostegno fino alla conclusione del ciclo triennale di studi avviato al momento del recesso.

Articolo 9 - Foro competente

Per tutte le controversie e vertenze connesse con l'esecuzione e l'interpretazione della presente convenzione, previo tentativo di accordo bonario, il foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intese.

Articolo 11 - Registrazione

La registrazione del presente accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

La Convenzione è soggetta all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'articolo 3 della Tariffa, Parte I Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a XX, suddivisa al 50% tra le Parti, è assolta da luav in modo virtuale ai sensi dell'articolo 15 del D.P.R. 642/72 – giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074 e da FSU Vicenza con marca da bollo n. XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Articolo 12 - Clausola finale

Per quanto non espressamente previsto le parti rinviano alla normativa vigente in materia.

Venezia,

Per IUAV:

Il rettore
Alberto Ferlenga

Per la FSU Vicenza:

Il presidente
Mario Roberto Carraro

Allegato "A" alla convenzione tra la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) e l'Università Iuav di Venezia per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza

Anni accademici 2021/2022 - 2022/2023 - 2023/2024 – 2024/2025 – 2025/2026

| anno accademico | contributo FSU Vicenza (euro) |
|------------------------|--|
| 2021/2022 | 187.398 |
| 2022/2023 | 135.418 |
| 2023/2024 | 40.852 |
| 2024/2025 | 9.467 |
| 2025/2026 | 0 |
| totale | 373.134 |

Previsione dei costi per anno accademico soggetti al contributo della FSU Vicenza

A. Corso di laurea in disegno industriale

| | A.A. 2021/22 | A.A. 2022/23 | A.A. 2023/24 | A.A. 2024/25 | A.A. 2025/26 |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| a) Totale Introiti previsti | 154.948 | 319.579 | 500.352 | 532.632 | 542.546 |
| Costi: | | | | | |
| A.1 Docenti a contratto, collaboratori alla didattica, attività didattiche integrative ad elevato contenuto scientifico e/o professionale | 111.531 | 206.285 | 271.480 | 271.480 | 271.480 |
| A.2 Ricercatori a tempo determinato tipologia a) n. 2 | 99.100 | 99.100 | 99.100 | 99.100 | 99.100 |
| A.3 Professore associato n. 1 | 83.714 | 83.714 | 83.714 | 83.714 | 83.714 |
| A.4 Personale tecnico e amministrativo | 36.000 | 40.037 | 40.037 | 40.037 | 40.037 |
| A.5 Costi amm. centrale | 12.000 | 25.861 | 46.873 | 47.768 | 48.215 |
| b) Totale Costi previsti | 342.345 | 454.997 | 541.204 | 542.099 | 542.546 |
| c) Contributo previsto (b-a) | 187.397 | 135.418 | 40.852 | 9.467 | |

Allegato “B” alla convenzione tra la Fondazione Studi Universitari di Vicenza (FSU Vicenza) e l’Università Iuav di Venezia per il finanziamento di un corso di laurea della classe L-4 Disegno industriale in Vicenza

Anni accademici 2021/2022 - 2022/2023 - 2023/2024 – 2024/2025 – 2025/2026

Le attrezzature dovranno essere acquistate e installate nel momento in cui si inizierà a utilizzarli, in particolare, le 3 aule dovranno essere allestite 1 ogni anno fino a quando si giungerà a regime

AULE E SPAZI PER DOCENTI/SEGRETERIA

1. aule da 60 studenti attrezzate con tavoli di dimensioni adatte al disegno (30 tavoli circa 70 x 150 cm).

In totale 3 aule, 1 per ogni anno di corso (in alternativa, 2 aule attrezzate e una per i corsi teorici tra quelle già presenti nella sede).

Si può partire con 1 aula e poi aumentare nei due anni successivi. Le aule devono poter essere oscurate e devono prevedere diverse prese per permettere agli studenti di lavorare al computer personale per diverse ore.

Le aule devono poter essere oscurate e prevedere:

- . attrezzature audiovideo (proiettori HD+ impianto audio, schermo, lavagna);
 - . connessione wi-fi banda larga e attrezzatura per teleconferenze;
 - . fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l’una disposte a due altezze diverse);
 - . appendiabiti a parete;
 - . un piccolo magazzino o armadietti per gli studenti.
2. spazi di segreteria;
3. ufficio per la direzione/coordinamento;
4. aula docenti/riunioni con studiolo per attività di ricerca.

OFFICINE

Si prevedono 3 officine tecnico-strumentali per la didattica: modellistica, stampa 2D/3D e foto/video.

Per ogni laboratorio sono necessari un responsabile + un collaboratore.

È necessario prevedere un budget annuale per acquisti di materiali di consumo, riparazione attrezzature o acquisizione nuove attrezzature.

Ogni officina sarà suddivisa in due spazi: uno con macchinari che richiedono la presenza di un tecnico e uno spazio attrezzato con accesso libero a studenti e docenti.

Officina Foto/Video

Officina composta da una sala di posa e da uno spazio di lavorazione e montaggio audio/video.

Per accedere all’officina è necessario un corso (svolto dal responsabile dell’officina) al termine del quale si ottiene un patentino per l’utilizzo delle macchine fotografiche e di ripresa audio/video.

Oltre alle attività tecniche, l’officina offre corsi e seminari brevi sui software per l’elaborazione grafica e il montaggio video.

Sala di posa di 60 m2 attrezzata con:

- . fondali, riflettori, cavalletti fotografici;
- . 2 tavoli e sedie;
- . 1 camerino;
- . tavolo per il responsabile con computer, monitor, cassettera;
- . armadi blindati per fotocamere reflex pellicola, fotocamere digitali professionali, videocamere HD, microfoni, registratori audio portatili suddivisi tra sala di posa e prestito.

Spazio libero 30 m2 con:

- . 4 postazioni con computer (Mac) ad alte prestazioni dedicati al montaggio video e alla acquisizione ed elaborazione di immagini (Mac);
- . 6 tavoli e sedie;
- . piccola cabina insonorizzata per registrazioni audio;

. fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse).

Officina Stampa 2D/3D

Laboratorio per la stampa con server, stampanti 2D e 3D, scanner, plotter e attrezzature di taglio. Per accedere all'officina è necessario un corso (svolto dal responsabile dell'officina) al termine del quale si ottiene un patentino che permette l'accesso alle stampanti 3D.

Oltre alle attività tecniche, l'officina offre corsi e seminari brevi su modellazione e stampa 3D, coding, Arduino, ecc.

Si prevede uno spazio di 70 m2 con i seguenti macchinari:

- . tavoli per il responsabile con server, monitor, cassetiera;
- . armadi per scorte di carta, toner, ecc.;
- . 3 Stampanti A3 a colori
- . Rilegatrice termica A4
- . 1 plotter
- . 1 plotter di taglio
- . 2 Scanner 2D a colori ad alta definizione
- . 2 Scanner 3D
- . 5 stampanti 3D a filo

Si prevede uno spazio ad accesso libero di 40 m2 con:

- . tavoli affiancati e sgabelli
- . taglierine
- . 4 postazioni con computer (PC) ad alte prestazioni per modellazione 3D, accesso a database, ecc.
- . cassettiere e piccole attrezzature e schede arduino
- . fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse);
- . videoproiettore e impianto audio per seminari tecnici

Officina Modellistica

Laboratorio per la lavorazione di piccoli elementi in legno, plastica, cartone, metallo polistirene, stoffe, gesso e argilla con attrezzature da taglio, levigatura e termoformatura.

È necessario prevedere un impianto di aspirazione delle polveri.

Per accedere all'officina è necessario un corso sicurezza (svolto dal responsabile dell'officina) e un conseguente patentino.

Oltre alle attività tecniche, l'officina offre corsi e seminari brevi sulla lavorazione di singoli materiali.

Si prevede uno spazio con macchinari di almeno 80 m2 con:

Alcuni tavoli da 75X100 cm, 75X150 cm e 75X200 cm alti e sgabelli

4 cassettiere portattrezzi

4 armadi a ripiani da 100 cm di larghezza e 200 cm di altezza.

1 Cabina di verniciatura (se all'esterno sarà possibile avere lo spazio per collocare il filtro adibito all'espulsione dell'aria sporca)

1 Termoformatrice sottovuoto

2 Trapani liberi e 2 a colonna fissa

3 Avvitatori con batteria ricaricabile

10 Trafori con variatore di velocità

2 Seghe circolari da banco per modellistica e 1 semi-professionale da terra per uso esclusivo del responsabile per il taglio di pannelli

2 levigatrici orbitali da banco

1 tornio da tavolo grande per legno con accessori

4 Levigatrici a disco (con disco da 30 cm)

30 Morsetti a pinza e a stecca

2 Saldatrici a stagno (se possibile anche 1 saldatore ad elettrodi + aspiratore per fumi)

2 Troncatrici di piccole dimensioni, 2 di piccolissime dimensioni per modellismo e 1 grande con lama da 25 cm.

1 compressore con tubo flessibile e pistola per aria

1 pistola sparachiodi per compressore
1 pistola sparaspilli per compressore
1 levigatrice a palo verticale con piano inclinabile
4 levigatrici a nastro verticale stretto
1 levigatrice a nastro orizzontale-verticale largo
1 sega a nastro grande (per uso solo del responsabile)
2-3 seghe a nastro piccole (tipo modellistica)
1 calibratrice di piccole dimensioni
1 mola per affilare e lucidare
2 seghetti alternativi
5 trapanini piccoli tipo dremel con accessori extra
1 tornio piccolo per argilla e gesso
1 pialla a spessore piccola
utensili di piccole dimensioni come martelli, scalpelli, cacciaviti, taglierini, ecc.

Piccolo ufficio isolato per il responsabile con 1 PC e stampante, tavolo, sedia, libreria, cassetiera.

Si prevede uno spazio ad accesso libero di circa 70 m2 (possibilmente connesso al primo per garantire la sorveglianza) con:

- . un lavandino industriale con acqua corrente
- . 8 tavoli liberi per l'assemblaggio e la rifinitura dei modelli
- . armadietti per contenere i propri modelli in lavorazione/piani antitaglio/dispositivi di protezione
- . fasce di legno alle pareti per attaccare fogli/disegni con puntine (2 fasce alte 30 cm l'una disposte a due altezze diverse)
- . appendiabiti
- . 3 Macchine per cucire da tavolo
- . 10 seghetti con filo a caldo
- . piccolo magazzino.